

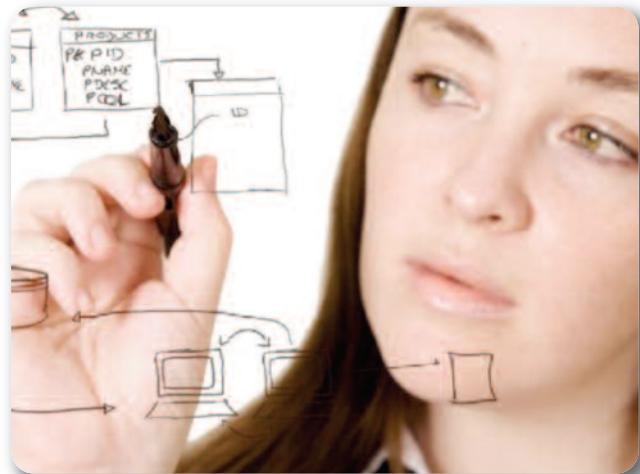
# L'UNIVERSO FEMMINILE E I SERVIZI FINANZIARI

La letteratura scientifica di genere mostra come le donne, anche in paesi sviluppati, continuino ad essere discriminate

di MARINA DE ANGELIS

**I**l mancato accesso al credito in Europa è uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione delle proprie idee imprenditoriali. Secondo il *Flash Barometer 2010<sup>1</sup>* “*Entrepreneurship in the EU and beyond*”, l’esclusione finanziaria è la causa principale della mancata realizzazione dell’autoimpiego. Lo studio evidenzia che solo il 24% delle donne trova possibile costituire la propria azienda rispetto al 34% degli uomini. L’indagine “*Survey on the Access to Finance of SMEs*”, condotta nel 2010 su circa 13mila osservazioni, evidenzia che le imprese femminili erano solo il 12% del totale in Europa. Rispetto all’accesso al credito i dati 2011 dell’*International Monetary Fund* indicano l’Italia come fanalino di coda del vecchio continente, con un gap di genere maggiore rispetto agli altri paesi: il 7% delle donne rispetto al 15% degli uomini dichiarano di avere avuto accesso al credito negli ultimi anni.

La letteratura scientifica a riguardo mostra come le donne, anche in paesi sviluppati, continuino ad essere discriminate. La discrimina-



zione si evince a vari livelli: tassi d’interesse più alti, prestiti più bassi, richiesta di un garante (spesso il marito), un’auto esclusione dovuta alla maggiore avversione al rischio e indotta dalla consapevolezza che l’essere donna rende l’accesso al credito, soprattutto per importi alti, più complesso e costoso.

**Rispetto all’accesso  
al credito i dati 2011  
dell’International  
Monetary Fund  
indicano l’Italia come  
fanalino di coda del  
vecchio continente**

Il lavoro di Alesina, Lotti e Ministrulli sul settore bancario italiano<sup>2</sup>, conferma come il contesto creditizio sia caratterizzato da taste-

*discrimination*, ossia differenze di genere nei crediti accordati causate da fattori soggettivi piuttosto che da ragioni legate alla storia creditizia e alle oggettive caratteristiche del richiedente. Il lavoro analizza un campione di 200 banche che offrono prestiti a piccole imprese, molte delle quali individuali. I risultati evidenziano che le donne ricevono condizioni di credito peggiori rispetto agli uomini: tassi più alti, importi inferiori. Analizzando i dati della centrale dei rischi risulta chiaro come si tratti di pura discriminazione, le donne sono infatti meno a rischio degli uomini in quanto registrano un più basso tasso di fallimenti e una miglior storia creditizia.

La riduzione dei divari di genere esistenti e il riconoscimento di un'attiva partecipazione economica e sociale delle donne, è sicuramente una delle maggiori sfide del nostro Paese e dell'Europa in generale. Soprattutto in questa congiuntura storica diminuire le disuguaglianze è fondamentale per riavviare il processo di crescita. Le donne sono più vulnerabili, fanno lavori meno retribuiti, hanno incarichi meno importanti, non sfruttano al massimo il loro capitale umano adattandosi a lavori non adeguati al loro livello d'istruzione. Allo stesso tempo risultano essere meno a rischio in termini di restituzione del credito, sono le meno soggette a bancarotta, generano più esternalità positive dall'utilizzo del credito. Facilitare il loro accesso al credito è dunque un mezzo per ridurre le disuguaglianze e favorire lo sviluppo ma anche la crescita economica.

Il microcredito che ha sempre avuto un profilo al femminile, non è in Europa ancora pienamente sfruttato come strumento volto alla riduzione delle differenze di genere<sup>3</sup> e può essere maggiormente valorizzato in questo senso.

Oltre alla evidenziata discriminazione, quello che si evince è una mancanza d'informazione da parte delle donne sugli strumenti a loro disposizione ed un'auto discriminazione causata anche da una conoscenza inferiore rispetto agli uomini in materia finanziaria. Insistere sui programmi di formazione su finanza e imprenditorialità è un aspetto centrale per combattere i fattori che scoraggiano le donne. Fondamentale è anche la creazione di reti e una maggiore protezione sociale. In questa direzione devono andare gli interventi di sistema volti a correggere

quest'imperfezione del mercato, possibilmente con un approccio territoriale e che tenga in considerazione le differenze culturali.

#### NOTE:

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/public\\_opinion/flash/fl\\_283\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_283_en.pdf)

<sup>2</sup> <http://www.nber.org/papers/w14202>

<sup>3</sup> <http://www.european-microfinance.org/documents.php?piId=9524>

## Women's access to financial services

di MARINA DE ANGELIS

**G**ender differences in the usage of financial services is a debated research issue among the scientific literature even in developed countries. Data (e.g. FMI, SAFE) underlines a gender gap in credit access in Europe and especially in Italy. Lotti, Alesina, Mistrulli (2009) find taste-discrimination behaviors against women in a sample of 200 Italian banks, they show that women face worst credit conditions compared to men: higher interest rates, smaller loan sizes. This evidence is not justified by women performances as borrowers or entrepreneurs. This gender gap is due to both discrimination from the supply-side and self-selection of women. In fact, women find the access to credit services too tricky and they often lack knowledge on financial and entrepreneurship topics compared to men. A broader access to credit of women is a tool to reduce inequalities and to support the growth path, particularly in the current economic scenario.



Marina De Angelis